

Roma-Berna, nessun patto fiscale

Italia-Svizzera, l'unico treno per la regolarizzazione dei capitali è la voluntary disclosure. Non sussiste alcuna ipotesi di definizione bilaterale del rientro dei capitali a condizione più vantaggiosa rispetto al provvedimento domestico di voluntary compliance. E nell'ambito dei negoziati bilaterali sulla convenzione per evitare le doppie imposizioni l'Italia ha richiesto alla controparte elvetica di introdurre lo scambio di informazioni automatico secondo l'articolo 26 del modello Ocse. È questo lo scenario tracciato da Enrico Zanetti, sottosegretario al ministero dell'economia ieri, in commissione finanze della camera, rispondendo a una interrogazione di Pasquale Maietta (Pi) su un accordo Italia-Svizzera in materia di rientro di capitali. Nella risposta il sottosegretario Zanetti precisa, per quanto riguarda l'adesione della Svizzera alla convenzione Ocse sulla trasparenza fiscale (si veda altro articolo in pagina), che «nel settore della collaborazione amministrativa fiscale internazionale, la Svizzera non ha ancora preso un preciso impegno temporale per l'adozione» dello scambio automatico di informazioni. Passando poi ai rapporti Italia-Svizzera sottolinea che «l'unica via per regolarizzare il rientro dei capitali è quella oggetto della cosiddetta voluntary disclosure». «Pertanto», continua Zanetti, «sotto il profilo tecnico non sussiste alcuna ipotesi di definizione bilaterale del rientro dei capitali a condizioni più vantaggiose rispetto al provvedimento domestico di voluntary compliance». Sul fronte dello scambio di informazioni, inoltre, è stato precisato che nell'ambito dei negoziati bilaterali per la modifica della convenzione per evitare le doppie imposizioni l'Italia ha richiesto alla controparte elvetica di adeguare lo scambio agli standard Ocse. Il sottosegretario elenca poi gli interventi normativi messi in campo per stringere sulla questione scambio di informazioni. Si tratta in particolare delle nuove norme sul monitoraggio fiscale e del provvedimento che consente le indagini finanziarie per i movimenti bancari da e verso l'estero.

Cristina Bartelli

